

Giornale fondato da Antonio Gramsci

Ripresi 20 punti sul marco
Finanziaria pronta a giugno?

Al galoppo lira e Cct Ora i mercati hanno fiducia

ROMA. Giornata in rosa per lira, titoli di Stato e Borsa. Tassi in calo. La moneta nazionale continua la sua corsa rispetto al dollaro e al marco: alle 8.30 del mattino un dollaro valeva 1.669 lire e un marco 1.150, nel primo pomeriggio le quotazioni davano 1.631,90 e 1.129 (34 punti guadagnati sul dollaro e 25 sul marco), alle 17.30 1.645 e 1.138 (20 punti guadagnati sul dollaro e 16 sul marco). Molto più chiaro l'andamento nei mercati dei titoli: i Btp decennali hanno registrato una flessione dei rendimenti di 1,3-1,4 punti percentuali. L'asta del Cct ha incontrato richieste più che doppie rispetto all'offerta (5.307 miliardi contro 2 mila) con rendimenti netti al 9,96% in calo di 1,72 punti. Il contratto decennale è arrivato in mattinata a guadagnare fino a oltre una lira e mezzo spingendosi fino ad un massimo di 102,27 lire (record del '95 e livello che non veniva più toccato dai primi di dicembre del '94). L'indice Mibtel ha chiuso la seduta salendo dello 0,47% a quota 10.548. Aiuta la lira, naturalmente, il continuo recupero del dollaro sul marco tedesco in conseguenza del braccio di ferro sui rapporti commerciali tra Stati Uniti e Giappone con la minaccia di sanzioni Usa sulle importazioni nipponiche. Il fattore di fiducia interna riguarda l'accelerazione impressa dal governo Dini sulle misure di risanamento finanziario. E ieri si è appreso che i tecnici del Tesoro sono già al lavoro per la finanziaria: è possibile che venga presentata già a giugno?

Il Financial Times
«L'Italia sull'orlo della stabilità»

ALLE PAGINE 6 e 17

GIOVANNI PULLIO SALIMBINI
ALLE PAGINE 17 e 19



Yoshihiro Inoue arrestato a Tokyo con, a sinistra, il capo della setta Shoko Asahara

Giappone, raid a vuoto: guru in fuga

TOKYO. Ancora un attentato con i gas in Giappone: 25 intossicati alla stazione ferroviaria di Yokohama, fortunatamente nessuno è grave. Vicino a Tokyo arrestato Yoshihiro Inoue, uno dei dirigenti del gruppo Aum Shinrikyo, presunto organizzatore della strage con il Sorin al metrò della capitale. Ieri il quartiere generale della setta, alle falde del monte Fuji è stato nuovamente perquisito in una grande operazione di polizia. Si cercava il guru Shoko Asahara che però è riuscito a sfuggire alla cattura. Sono state arrestate diverse persone. Perquisite altre 150 sedi minori.

GABRIEL BERTINETTO
A PAGINA 14

La pubblicità sulle reti Fininvest costerà molti miliardi

Due spot a referendum E il Sì pagherà il No

Protesta per la par condicio bis

ROMA. Il regolamento che disciplina gli spot referendari è stato reso noto dall'ufficio del Garante. La reazione da parte dei due schieramenti è stata identica: le regole nuove non piacciono a nessuno. E questo nonostante il Garante abbia usato il bilancino nel tentativo di non scontentare le forze in campo. L'articolo «caldo», quello sul costo degli spot ha provocato un vero e proprio putiferio. Pagare con uno sconto del 65 per cento gli spot al Comitato per il Sì sembra ancora troppo caro, tanto più che i soldi vanno a finire nelle tasche dell'avversario. «Concretamente il nostro comitato dovrebbe pagare alla Fininvest qualcosa come dieci miliardi. La tariffa fissata supera quella per gli spot commerciali». Al Sì risponde il No accusando la «squadratura» avversaria di aver dimenticato che il nostro è «uno Stato di diritto in cui i metodi sovietici non dovrebbero neanche essere menzionati». Molte le reazioni. Dagli opposti schieramenti solo critiche. Anche il Garante si è fatto sentire suggerendo la possibilità di ipotetici «contributi» come già avviene per le elezioni. In attesa di ulteriori decisioni per Vincenzo Vita, responsabile informazione del Pds, è cominciata «una corsa gravata da una zavorra».

SYLVIA GARABONDI MONICA LEONARDI PAOLA SACCHINI
ALLE PAGINE 3 e 4

L'INTERVISTA

Indro Montanelli
«È certo, Berlusconi non venderà mai»

ROMA. Indro Montanelli non è ottimista per il risultato del referendum ma invita alla battaglia: «Non facciamo passare l'imbroglione. Di una cosa sono certo: Berlusconi non venderà mai le sue tv».

MARCELLA CIARINELLI
A PAGINA 2



Un regalo al Cavaliere

ANCORA un bel regalo a Silvio Berlusconi. Il garante per l'editoria ha un bel dire che «il suo ufficio ha seguito una linea di oggettività e di imparzialità», sta di fatto che a trarre i maggiori benefici dal regolamento sulla «par condicio bis», pubblicato oggi sulla Gazzetta ufficiale, sarà proprio l'azienda del Cavaliere di Arcore. Non ci credete? Facciamo quattro conti in casa Fininvest (per la Rai gli spot restano proibiti). Prima di quest'ultima decisione, la Publitalia aveva deciso di mettere in vendita dei pacchetti di spot (in gergo, dei moduli) per la campagna referendaria che si svolgerà nel voto dell'11 giugno così concepiti: due passaggi, di trenta secondi l'uno, al giorno per quattro giorni per ogni singolo referendum, con uno sconto del 50 per cento sul listino prezzi, costavano tra i 130 e i 139 milioni su Canale 5, tra i 64 e i 76 milioni su Italia 1 e

SEGUE A PAGINA 2

Il ministro non cede e licenzia due 007. Il capo del governo lo convoca a palazzo Chigi Braccio di ferro Dini-Mancuso Enel: maxiprocesso al Gotha di Tangentopoli

ROMA. Secondo round nella vicenda tra il ministro della Giustizia, Filippo Mancuso e gli ispettori ministeriali. «Io non torno indietro», la sapere il guardasigilli prima di incontrarsi, a palazzo Chigi, col presidente del Consiglio, Lamberto Dini. Intanto al Csm, che domani affronterà l'intera questione delle ispezioni alla presenza del presidente della Repubblica Scalfaro, è arrivata la lettera che «dimissiona» Marina Moletti ed Evelina Canale, ma gli altri 007 nominati per l'ispezione non andranno a Milano. Il ministro, intanto, spedisce una lettera «distensiva» ai suoi ispettori. A tutti tranne che ai due che vuole al-

Le elezioni in Argentina
Menem il trionfatore
«Rivoglio le Malvine»

SAVERIO TUTINO
A PAGINA 15

lontanare. Non soltanto frenate tuttavia sul fronte di Tangentopoli: l'inchiesta per le tangenti Enel va in porto. Ieri la Procura di Milano ha trasmesso le carte al gip chiedendo il rinvio a giudizio di 162 imputati, tra cui i vertici del pentapartito Craxi, Citaristi, Cariglia, Altissimo, numerosi imprenditori del settore energetico e dell'ecologia, tra cui Franco Nobili ed Enzo Papi (Cogefar). A giudizio anche Primo Greganti. Chiesta invece l'archiviazione per il sindaco di Catania Bian-

ANDRUELO LACCABO
A PAGINA 5

SABATO FILM
-4
per la prima volta in videocassetta
SABATO 20 MAGGIO CON
L'Unità UN GRANDE FILM
«Berlinguer ti voglio bene»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Intervista su Roma
Il sindaco «Dovevamo dar prova di fermezza»

NADIA TARANTINI
A PAGINA 8



ROMA. Né Tosca, né Rigoletto allietteranno la stagione estiva della capitale: il sindaco Rutelli ha annullato il cartellone di 21 serate del teatro dell'Opera dopo che, per lo sciopero selvaggio dei dipendenti, è saltata la serata inaugurale. È la risposta a chi usa l'arma dello sciopero per «ricattare» il Comune. E in città esplose anche il caso della «comuzione porta a porta», della Tangentopoli di piccolo cabotaggio all'ombra dell'amministrazione pubblica. Quattro anni fa fu Paolo Pancino, titolare di un chiosco di periferia a far arrestare i suoi taglieggiatori. Oggi, mentre Pancino si dice costretto a emigrare a causa di quel gesto, sono i vigili urbani a essere accusati, sulla scia della denuncia di un commerciante ricattato, di avere nel loro corpo «molte mele marce».

ARLETTI SABEL IERVASI MARTELLI
ALLE PAGINE 6 e 9

La lotta ai sequestri comincia da noi sardi

MARIO SEgni
UNO DEI PRIMI ricordi della mia infanzia è la raccomandazione di un vecchio mezzadro di non andare mai in campagna alla stessa ora, e di non dire a nessuno l'ora e il tragitto delle nostre scampagnate. Erano gli insegnamenti che venivano dati ad un bambino in una terra in cui tutti devono imparare a difendersi da un pericolo sempre in agguato: quello del sequestro di persona. La storia della Sardegna è segnata dalla presenza endemica di questa piaga. Una terra che non ha mai conosciuto la mafia e le altre forme di criminalità organizzata è stata invece se-

SEGUE A PAGINA 12



CHE TEMPO FA Il peso del mondo

NO, NON È INCOMPRESIBILE il suicidio dei due ragazzi di Desio. Ce lo ha spiegato bene, vibrante di dolore, un loro amico in televisione: «Volevano volare via da questo mondo di merda». I padri hanno il dovere di dire ai figli che la vita è così forte e bella da scavalcare ogni dolore, come gli stivali delle sette leghe. Ma a questo dovere veramente sanno aggiungere la condivisione di un peso terribile — quello della coscienza del dolore, dell'ingiustizia e dell'indifferenza. Avevano ragione Samuel e Walter: il mondo è di merda. Chi riesce a crescere lo fa anche perché chiude gli occhi, si tappa il naso, e infine respira forte il profumo della propria ostinazione. Ma a diciassette anni questa legittima capacità di resistere al dolore e alle delusioni non è spiegabile: sembra pura virtù, rinuncia all'amore e al coraggio. Facciamo poco, noi adulti, per raccontare ai ragazzi quanto ci è costato crescere. E ancora meno sappiamo dire loro che ciò che li offende, offende anche noi. Ci vergognamo di piangere. Ma i due ragazzi suicidi evocano un lutto scespiriano: «Tutta la storia narra del loro amore» (*Romeo e Giulietta*, atto quinto, scena terza).

(MICHELE SERRA)

È uscito
Reset
UN MESE DI IDEE
direttore Giancarlo Bosetti
BUONA MAESTRA STORIA
1945/1995 Confronto Bobbio - De Felice
In edicola e in libreria il numero di maggio
DONZELLI EDITORE ROMA